

ADDIO AL PATTO DI STABILITÀ

# L'Ance: i Comuni investano nei lavori pubblici

## Le associazioni chiedono la proroga a fine maggio per i bilanci di previsione degli enti

► UDINE

«Il superamento del patto di stabilità, avvenuto con la manovra nazionale di finanza pubblica 2016, offre finalmente le condizioni per sbloccare gli investimenti in opere pubbliche». A ricordarlo sono Valerio Pontarolo, presidente dell'Ance Fvg, ovvero dei costruttori aderenti a Confindustria, e Mario Pezzetta, alla guida dell'Ance Fvg, l'associazione che riunisce i Comuni della regione.

«Il passaggio al pareggio di bilancio previsto dalla norma-

osserva Valerio Pontarolo - mette fine a un meccanismo contabile che, ponendo vincoli ottusi e impedendo alle amministrazioni di spendere le risorse disponibili in cassa, ha ostacolato in questi anni la realizzazione di interventi utili per il territorio».

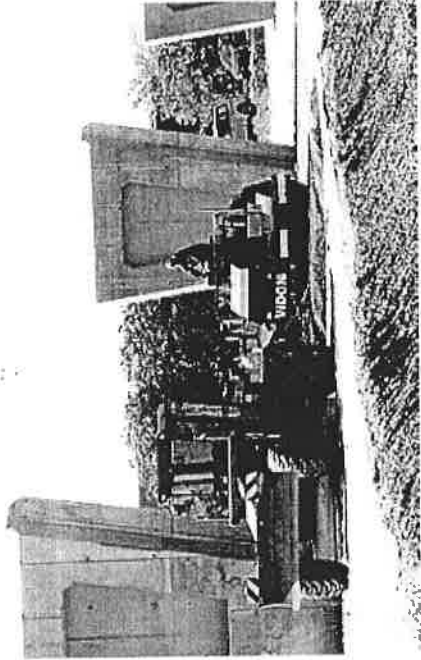
Dopo anni di battaglie e denunce sugli effetti distorsivi e dannosi del patto di stabilità, che hanno visto impegnate sia l'Ance che l'Anci, è stato dunque raggiunto un importante risultato «ma adesso bisogna dimostrare di saper vincere questa sfida».

I Comuni hanno ora la possibilità, con l'approvazione del bilancio di previsione entro il 31 maggio, e non entro il 30 aprile, «a condizione che passi la richiesta di proroga - sottolinea il presidente di Ance Fvg Mario Pezzetta - di decidere come sfruttare nuovi spazi finanziari aperti da questa riforma molto attesa».

Una decisione importante che deve favorire quelle scelte in grado di rimettere in moto il settore delle costruzioni, duramente penalizzato da anni di blocco della spesa, e migliorare la competitività del territo-

rio. Per Pontarolo e Pezzetta non ci sono dubbi: «le risorse che con il passaggio al pareggio di bilancio si libereranno, devono essere destinate agli investimenti e ai pagamenti alle imprese: solo così saremo in grado di recuperare crescita economica e occupazione».

Il paradosso che ha impedito agli enti di realizzare opere pubbliche pur avendo la disponibilità economica, è stato dunque rimosso. Ma il nuovo meccanismo produrrà effetti positivi solo se sarà ben utilizzato.



I costruttori chiedono agli enti locali di investire in opere pubbliche